

→ **Tensione** in aula al Senato sull'emendamento al processo breve che cancella i reati contabili

→ **Le opposizioni:** «Norma in favore del sindaco di Milano e del viceministro alle Infrastrutture»

Nove parole per salvare Castelli Ma anche il sindaco Moratti

Il viceministro Castelli condannato dalla Corte dei Conti a rimborsare 99 mila euro allo Stato per le consulenze esterne quando era Guardasigilli. L'emendamento vale sui processi in corso. Per ora accantonato.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Mica solo Berlusconi. E no, già che ci siamo, già che il processo breve - nel tentativo di farlo diventare compatibile con la carta costituzionale - viene allargato a dismisura nella sua applicazione, tanto vale cucire su misura qualche norma anche per amici e compagni di coalizione. Tra gli ultimi possibili beneficiari delle nuove norme ci sarebbero anche il sindaco di Milano Letizia Moratti e il viceministro alle Infrastrutture Roberto Castelli. Cosa di cui si sono accorte ieri in aula al Senato le opposizioni, in prima fila Idv, Pd e Udc, che sono riuscite a far accantonare l'emendamento incriminato mentre i leghisti salivano sui banchi e sbraita-

La Corte dei Conti

Con sentenza dell'8 aprile 2009, n° 592, ha condannato il leghista

vano insulti e francesismi del tipo "ci hai rotto i coglioni" e cori di "buuuu" verso un imperterrito Li Gotti (Idv) che a sua volta gridava: «Che Paese è diventato l'Italia? Si fanno solo leggi per i potenti».

Il senatore Li Gotti ce l'aveva con il sindaco Moratti a cui, secondo *Italia Oggi*, l'emendamento al processo breve che introduce la ra-



Roberto Castelli ex Guardasigilli, attuale viceministro del ministero delle Infrastrutture

Foto Ansa

gionevole durata del giudizio davanti alla Corte dei Conti (n.3 articolo 1-quater) leverebbe di mezzo i guai almeno contabili dell'inchiesta sulle assunzioni facili al comune di Milano.

Lo stesso emendamento, combinato con le ultime nove parole della norma transitoria (emendamento n.5, articolo 2-quinquies) fa un regalo di centomila euro (ci sarebbero anche 22 mila euro di spese processuali ma non è chiaro se rientrano nel condono) anche all'ex ministro alla Giustizia Roberto Castelli che, difatti, in questi tre giorni di dibattito sul processo breve tra aula e commissione di palazzo Madama si è aggirato con inconsueta puntualità e presenza tra i corridoi e la buvette del Senato. Certo, Castelli è senatore nonché membro della Commissione Giustizia e ha tutto il diritto nonché il dovere di stare al Senato. Diciamo però che in genere i viceministri frequentano poco il Parlamento. Castelli lobbista di se stesso. Dove quello del lobbista è un mestiere necessario.

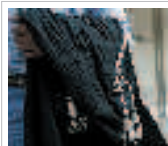
LA CONDANNA

La faccenda da sanare risale a quando Castelli era il numero 1 di via Arenula, quei cinque anni di lotta quotidiana con le toghe. In quel periodo l'allora Guardasigilli fu accusato di aver sprecato denaro pubblico offrendo consulenze esterne a trattativa privata a società nate apposta per vincere quella gara e senza avere alcuna professionalità. La sentenza della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale del Lazio, presidente Agostino Basta, è stata depositata l'8 aprile 2009.

→ **CONTINUA A PAGINA 6**

Avvocati in sciopero

27 GENNAIO ■ L'Ucpi, Unione Camere Penali Italiane, annuncia un nuovo blocco dell'attività giudiziaria penale dal 27 gennaio al 29 gennaio «per protesta contro l'inerzia riformatrice della politica».



Ciancimino sentito per 4 ore

INDAGINI ■ Si è concluso dopo quasi 4 ore il nuovo interrogatorio di Massimo Ciancimino, sentito dai pm di Palermo sulla trattativa tra Cosa Nostra ed apparati dello Stato, di cui suo padre, sarebbe stato il mediatore.

